

# Per il ritorno di “Rinaldo in campo”, grande festa al **Sistina** Serena Autieri e Fabio Troiano una coppia di attori irresistibile

di Paolo Pelinga

A volte ritornano. Per fortuna. Magari dopo 50 anni ma, trattandosi di capolavori, ben vengano. E non si facciano paragoni con quei protagonisti di allora: sono assurdi, inamissibili, irripetibili. In “**Rinaldo in campo**”, che attualmente sta trionfando al teatro **Sistina**, i primi attori fanno parte della nuova generazione, per cui i paragoni sono improponibili. **Fabio Troiano** (Rinaldo) e **Serena Autieri** (Angelica) sono belli, sono bravi, sono straordinari sotto tutti i punti di vista. Sono degni in tutto e per tutto di essere gli eredi di **Domenico Modugno** e di uno dei tanti capolavori del musical italiano della Ditta **Garinei-Giovannini**, che di musical di grande successo ne hanno sfornati tanti, e tutti talmente entusiasmanti che hanno fatto epoca.

Un folto gruppo di attori eccelsi, un corpo di ballo che sa fare non tutto ma di tutto, in una commedia musicale che cattura e conquista un pubblico sempre folto, esigente ed entusiasta, che accompagna gli attori con applausi fragorosi, scroscianti, continui e a scena aperta.

Ai due protagonisti, però, vanno aggiunti almeno altri due “**mostri sacri**” della scena: **Rodolfo Laganà** nel simpatico e impegnativo ruolo di *Chiericuzzo*, e **Gianni Ferreri** in quello non meno importante di *Don Rosario*. Ma anche gli altri, tutti gli altri, e sono tanti, ricoprono i rispettivi ruoli con grande talento e professionalità.

Si tratta di **Rosario Terranova**, **Giuseppe Sorgi**, **Paride Acacia**, **Daniela Cerrone**, **Roberto Giuffrida**, **Andrea Spata**, **Serena Mastrosimone**, **Rachele Pacifici**, **Giusi Messina**, **Sabrina Cavallo**, **Nino Amura**, **Gianluca Bessi**, **Sebastiano Lo Casto** e i carcerieri **Giovanni Quaranta** e **Ciro Acampora**. Prendono parte, in ruoli diversi,

anche i Solisti e le Soliste. La sontuosa regia è di **Massimo Romeo Piparo**, che dal lato della qualità non si smentisce mai. Le coreografie sono di **Roberto Croce**, le scene di **Giancarlo Fuselli**, i costumi di **Santuzza Cali**, il disegno luci di **Maurizio Fabretti**, gli arrangiamenti musicali di **Emanuele**

**Friello**, il disegno fonico di **Maurizio Capitini**. Nel nutrito corpo di ballo ci sono anche ballerini acrobati, che conferiscono ulteriore lustro e prestigio allo spettacolo.

Alla “prima”, per festeggiare

l'evento, non poteva mancare un ricco parterre. Tra i primi ad arrivare il sindaco **Gianni Alemanno**, seguito da **Enzo Garinei**, **Giancarlo Magalli**, **Iaia Fiastrì**, **Gino Landi**, **Antonello Falqui**, **Roberta Giarrusso**, **Stefano Palatresi**, **Matilde Brandi**, **Paola Quattrini**, **Giampiero Ingrassia**, **Roberto Ciufoli**, **Patrizia Pellegrino** e **Sergio Arcuri**. Come si vede, un quadro edificante del mondo dello spettacolo per accogliere, come si conviene, il ritorno di una grande e indimenticabile commedia musicale.

Lo spettacolo, che ha debuttato 50 anni fa in occasione dei 100 anni dell'Unità d'Italia, torna in scena per celebrarne i 150. La storia si svolge nella Sicilia orientale, attorno a Catania, dove spadroneggia **Rinaldo Dragonera** (*Fabio Troiano*), un bandito che, come Robin Hood, ruba ai ricchi per dare ai poveri. Di lui si innamora **Angelica** (*Serena Autieri*), ragazza della nobiltà siciliana, che però ha un cuore garibaldino. Grazie a lei **Rinaldo** si “redimerà”, unendosi a Garibaldi per liberare l'isola dai Borboni. In definitiva uno spettacolo cult da vedere e, per chi l'ha già visto, da rivedere.

